

VareseNews

Whirlpool, i sindacati scrivono al prefetto: “La riapertura è una forzatura”

Pubblicato: Martedì 14 Aprile 2020



Le preoccupazioni sulla riapertura della **Whirlpool di Cassinetta di Biandronno** al centro della lettera che i segretari territoriali di Fim, Fiom e Uilm Varese hanno inviato al prefetto di Varese, **Dario Caputo**.

La richiesta dell’azienda di poter ripartire con l’attività produttiva nel sito varesino – dove lavorano circa duemila persone – è **per i sindacati una “forzatura”** e rappresenta “una questione di vitale importanza per molti cittadini e molti lavoratori della provincia di Varese”.

“Le attività nell’industria dell’elettrodomestico è sospesa fino al 3 maggio prossimo – precisano i segretari Paolo Carini, Giovanni Cartosio e Fabio Dell’Angelo -. Ci risulta che, a partire da una comunicazione alle organizzazioni sindacali nazionali FIM FIOM UILM, la Whirlpool abbia deciso di **riavviare comunque le sue produzioni a partire dal 15 aprile**, motivando questa scelta con la riapertura – contenuta nel DPCM del 10 aprile – delle attività esercenti commercio al dettaglio di prodotti vari tra cui gli elettrodomestici (attività pertanto non specializzate nella vendita del prodotto Whirlpool)”.

“Ci risulta inoltre – proseguono i sindacati – che, per procedere in direzione di tale riavvio delle sue attività, la Whirlpool abbia comunicato **l’intenzione di inviare alle prefetture delle provincie in cui sono ubicati i suoi stabilimenti la comunicazione con cui notifica il riavvio delle produzioni in funzione di una “filiera essenziale”** aperta, quella appunto degli esercizi commerciali al dettaglio non specializzati nella vendita di elettrodomestici”.

“La posizione dell’impresa di riavvio di tutti i suoi stabilimenti ci appare **pertanto forzata**, vista la esigua quota di prodotti Whirlpool destinati a quelle attività in un periodo di poche settimane fino al 3 maggio, quota che comunque sarebbe **garantita dalle scorte presenti nei magazzini e nelle reti di vendita”**.

Per i sindacati quella dell’azienda sarebbe dunque un’interpretazione molto estrema del concetto di “filiera” essenziale a differenza della finalità delle previsioni contenute nei DPCM emanati nelle scorse settimane fino al 10 aprile.

“Riteniamo non sostenibile la continuazione delle attività a prescindere dalla comunicazione che Whirlpool Le ha inviato – concludono -. Con la aggravante della dimensione molto rilevante dello stabilimento in questione, con molte maestranze che si recano al lavoro da numerosi Comuni della Provincia e fuori Provincia, finanche con l’utilizzo di mezzi pubblici e quindi con un rischio molto elevato di diffusione del contagio. Restiamo disponibili per ogni chiarimento anche di dettaglio sulla situazione descritta”.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

